

SCHEDA TECNICA

MONUMENTO A UBALDINO PERUZZI

Raffaello Romanelli

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Piazza dell'Indipendenza

CONDIZIONE GIURIDICA: Comune di Firenze

OGGETTO: Monumento a Ubaldo Peruzzi

DATAZIONE: 1896/1898

AUTORE: Raffaello Romanelli (1856-1928)

MATERIALI: Bronzo e granito



D **ESCRIZIONE:** Il monumento rappresenta a figura intera il ministro e sindaco di Firenze Ubaldo Peruzzi. Questi è in posizione frontale, con la gamba sinistra in primo piano, in modo da dare un'impressione di grandezza pur mantenendo comunque un atteggiamento semplice e propositivo. La sua mano sinistra è in una posizione di discorso. Il suo volto è sereno e il suo sguardo è rivolto all'orizzonte. L'abbigliamento è costituito da una camicia e da pantaloni dell'epoca, con una lunga giacca. Le pieghe del vestito sono create in maniera armonica tanto da dare la sensazione di movimento, anche se il personaggio è preso in un momento di pausa prima di cominciare un discorso politico. Sul basamento ci sono quattro rilievi in bronzo raffiguranti ulteriori episodi della vita di Ubaldo Peruzzi. Il primo rilievo lo mostra in qualità di capitano della Guardia Civica, il secondo lo mostra annunciare la cacciata del granduca da Firenze (27 aprile 1859), il terzo lo vede davanti al palazzo Feroni allora sede del comune di Firenze mentre annuncia la presa di Roma (20 settembre 1870), nel quarto rilievo Peruzzi è raffigurato durante l'inaugurazione della statua dedicata a David al piazzale Michelangelo (13 settembre 1875).

INSCRIZIONE: L'iscrizione, in metallo, recita: "A UBALDINO PERUZZI M DCCCXCVII"

NOTIZIE STORICO CRITICHE: Tra il 1838 e il 1842, nell'ambito dell'evoluzione urbanistica ottocentesca, l'architetto Francesco Leoni propose un progetto di sistemazione dello spazio che attualmente identifichiamo con piazza dell'Indipendenza, che in quel momento era una vasta zona agricola denominata "Orto di



Barbano". Nel 1844 il progetto fu approvato da Leopoldo II di Lorena e la nuova piazza così concepita prese il nome di "Maria Antonia", in onore della moglie dello stesso granduca. Prima dell'unificazione nazionale, già nel 1859, si respirava un forte spirito di patriottismo, volto a creare un unico Stato italiano. Il 27 aprile dello stesso anno un'insurrezione cacciò il Granduca Leopoldo II, e in nome di questa liberazione la piazza Maria Antonia fu rinominata Piazza Indipendenza. Nel 1861 si proclamò l'Unità d'Italia. Dopo l'unità, Firenze fu scelta come Capitale d'Italia (1865-1871) facendo vivere alla popolazione un importante boom economico, urbanistico, di sviluppo sociale e di miglioramento generale della qualità della vita. In questo momento cade il primo progetto per la realizzazione di un monumento in Piazza dell'Indipendenza, volto a celebrare Vittorio Emanuele. L'opera tuttavia non fu realizzata per il trasferimento nel 1871 della capitale d'Italia a Roma, il che provocò una gran crisi economica

con la conseguenza che molti interventi urbanistici furono lasciati incompiuti in diverse zone della città.

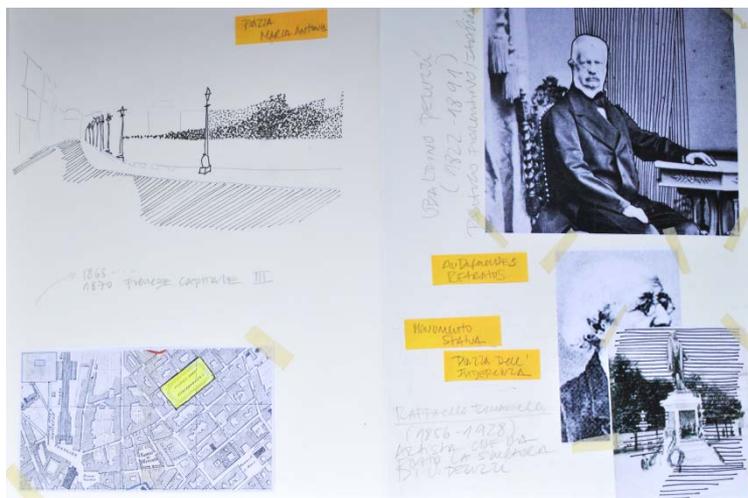
Nel 1890 ci fu stato un generale risveglio della città, con un risanamento della sua economia. Nel 1892 il secondo progetto (il definitivo) vide la realizzazione di due monumenti dedicati a due personaggi importanti di Firenze: Ubaldo Peruzzi e Bettino Ricasoli. L'inaugurazione fu il 27 aprile del 1898.



Il personaggio del monumento di questa scheda è Ubaldo Peruzzi de' Medici (1822 –1891), noto uomo politico italiano. Fu Sindaco di Firenze e uno dei primi Ministri del neonato Regno

d'Italia. Insieme a Bettino Ricasoli, fu il più autorevole tra i moderati toscani che, specialmente negli anni immediatamente successivi all'Unità d'Italia, ebbero un ruolo preminente nella vita politica nazionale. Ubaldo fu membro autorevole del Parlamento toscano nel 1848 ma, deluso nelle speranze che inizialmente aveva riposto nel Granduca Leopoldo II, quando questi abolì la Costituzione fu attratto alla causa unitaria e nel 1859 fece parte del Governo Provvisorio Toscano. Tra gli incarichi nazionali assolti fu Ministro dei Lavori Pubblici con Cavour (1860-1861) e con Ricasoli (1861-1862). Successivamente fu nominato Ministro degli Interni nel governo Minghetti (1863-1864). Durante questo periodo venne impostata la Legge Comunale e Provinciale che poi sarebbe stata approvata nel 1865, quando Peruzzi aveva già lasciato il Ministero. Presidente della Provincia fiorentina dal 1865 al 1870, partecipò attivamente alla vita del Consiglio provinciale come membro di molte Commissioni. Fu Sindaco di Firenze dal 1870 al 1878.

L'artista del monumento fu Raffaello Romanelli (1856-1928), scultore italiano, autore di più di 300 opere. Il professore Raffaello Romanelli fu membro di una famiglia di scultori. Con il padre cominciò gli studi artistici, poi si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Firenze, e fu allievo di Augusto Rivalta. Nel 1880 vinse il pensionato di Roma con *Muzio Scevola*, e ottenne il premio quadriennale dell'Accademia con l'opera *L'Indemoniato che si Getta ai Piedi di Cristo*. A 30 anni, nel 1889 venne eletto giudice per l'Italia nella sezione delle arti per l'Exposition Universelle di Parigi (1889). Insegnò anche all'Accademia delle Belle Arti di Firenze.



Disegni del processo di ricerca storica

COLLOCAZIONE: *Contesto urbano territoriale:* La piazza dell'Indipendenza si trova nel centro storico della città di Firenze, nel Quartiere 1. La forma spaziale di quel luogo è ovale e nel centro della piazza incrocia via XXVII Aprile, che divide questo spazio in forma simmetrica. In ogni parte di questo semi ovale simmetrico ci sono due monumenti in bronzo e pietra sedimentale. Il disegno naturalistico è composto da vari alberi che sono armoniosamente disposti attorno ad ogni monumento, ma i loro cespugli e i manti erbosi sono sbilanciati in relazione alla posizione degli alberi, in quanto sono diversi gli spazi vuoti tra il monumento e le aree destinate a verde, causando così varie

irregolarità e asimmetrie che non contribuiscono al ritmo e all'armonia della piazza.

Contesto urbanistico sociale: Il luogo ha avuto un interessante sviluppo urbanistico sociale, e attualmente le persone che vi si recano regolarmente sono principalmente emigranti, che sviluppano la loro vita sociale avendo come riferimento questa piazza. Si percepisce, tuttavia, un insufficiente servizio di nettezza urbana che rende varie parti del giardino incolte.

MATERIALI E TECNICHE: Il materiale della statua è bronzo mentre l'alto basamento è realizzato in granito. La più utilizzata nelle fusioni in bronzo è la tecnica della "cera persa", che è stata probabilmente utilizzata per questo monumento. Questo processo consiste nell'applicare direttamente cera su un'anima di argilla, rinforzata internamente da una struttura in ferro.

STORIA CONSERVATIVA: Secondo la documentazione rintracciata la statua fu restaurata una prima volta nel 1930 e ancora nel 1950. La cancellata è stata oggetto di lavori nel 1924 e nel 1949. Un annunciato intervento di restauro in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia (2011) non ha poi avuto seguito. In questo momento (2014) non sono in programma interventi di restauro o di manutenzione.

ALTERAZIONE: Le principali degradazioni che si osservano sono di tipo corrosivo, ossido di rame di colore verde chiaro, che è una forma di "attacco selettivo". Questa corrosione determina una patina solfatica e molto instabile. Sul parte bassa troviamo probabilmente diverse percolazione del ferro che causano varie



macchie superficiali. È evidente anche una porosità dei materiali (bronzo e granito del basamento).

DEGRADAZIONE: Tutto il monumento presenta uno strato di polvere mentre più localizzato è lo sporco dovuto anche ad agenti biologici, escrementi di insetti ed escrementi di uccelli (guano). Sul basamento si notano piccole fratturazioni, depositi superficiali e diverse macchie scure che hanno determinato una alterazione del colore del granito (possibilmente materiale polverulento di colorazione scura). Sulla parte bassa della statua di bronzo, e sul granito, si trovano piccole segmentazione di crosta nera.

VANDALISMI: sul basamento della statua, al lato destro, si rilevano gli esiti di un gesto vandalico, probabilmente spruzzi acrilici in colore.



CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE: Le alterazioni sono causate dalla penetrazione delle piogge acide nel bronzo, che hanno causato la corrosione di cui abbiamo precedentemente parlato e determinato un cattivo stato di conservazione generale. Gli agenti biologici e gli escrementi sono causati dalla posizione del monumento che ha un'esposizione diretta con l'ambiente e la vegetazione. Le varie macchie trovate sul basamento sono probabilmente causate dal trasporto delle acque piovane, ma anche dal bronzo della statua che produce ossido di rame cadendo sul basamento e provocando così queste zone che cambiano il loro colore originale.

BIBLIOGRAFIA: *Colossal Statue of the King of Italy*, in "Royal Society for the Encouragement of Arts, Manufactures and Commerce", 24 aprile 1868, 16, p. 428; *Senato del Regno. Comunicazioni*, in "Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia", 91, 19 aprile 1898, p. 1410; *Centenari fiorentini. I Sovrani a Firenze*, in "La Nazione", 27 aprile 1898; *I monumenti a Bettino Ricasoli e ad Ubaldo Peruzzi*, in "La Nazione", 28 aprile 1898; Corinna Vasic Vatovec, *Tre monumenti scultorei per le piazze fiorentine nel tardo Ottocento*, in "Storia dell'Urbanistica. Toscana", 1996, 4, pp. 36-66; Annarita Caputo, *Culto e memoria degli uomini illustri nella storia di Firenze*, Edizioni Polistampa, pp. 9-16; Anna Mazzanti, *L'Unità d'Italia. Testimonianze risorgimentali nei musei e nel territorio della Toscana: una proposta di itinerario*, Firenze, Regione Toscana, 2011, p. 51.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Melanie Garland

DATA DI COMPILAZIONE DELLA SCHEDA: 18 Luglio 2014

Estratto da: *Monumenti celebrativi nello spazio urbano della Firenze postunitaria, Schede conservative e di rilevazione tecnica*, Firenze, Associazione Palazzo Spinelli per l'Arte e il Restauro, 2014.